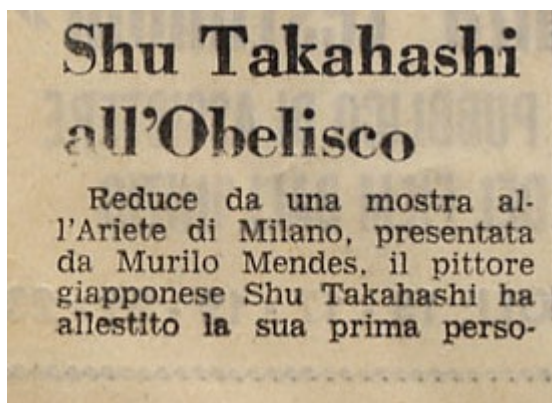


5 febbraio 1969

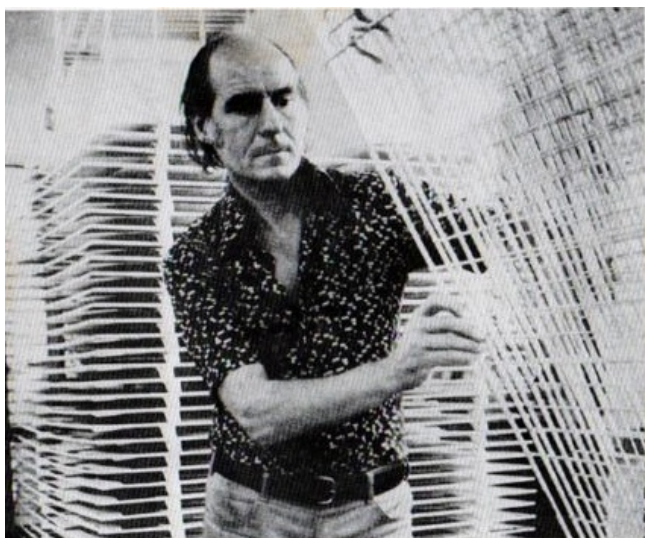
Shu Takahashi

Invito / Catalogo: testo di C.G.Argan
elenco delle opere



nale romana all'Obelisco, introdotto da Carlo Giulio Argan.

Colore e forma hanno la stessa importanza primaria di questi pannelli di Takahashi, ora in legno — bombato e foderato di tela — ora in formica smaltata. Il colore è puro e squillante: rosso, blu, giallo, verde, nero; le forme sono contrastanti e complementari: incastri di linee sinuose e di linee rette. Per Takahashi queste opere di struttura elementare sono quasi degli apologhi, come indicano i loro titoli: « Le ali che Apollo prese da Icaro »; « La filosofia di Cassandra »; « Il desiderio metafisico della felicità media »; « Il seno di Giunone ». Per noi restano oggetti di alta qualità formale e artigiana, simboli di un riuscito processo di osmosi tra elementi contrari. Una impeccabile pangeometria rigorosa quanto poetica.



Recensione Lorenza Trucchi, "Momento sera"

«In questo freddo febbraio del 1969, nell'ora del crepuscolo, alcuni estimatori e amici, sono riuniti nella casa calda accogliente e bene illuminata di Shu Takahashi per festeggiare l'inaugurazione della sua mostra personale nella Galleria L'Obelisco di Gasparo dal Corso e di Irene Brin, presentata in catalogo da Carlo Giulio Argan»...

Carla Vasio

(vita privata di una cultura)